

E' stata avanzata dalla corrente di sinistra «Forze Nuove»

A Pistoia una parte della DC propone un'intesa unitaria per gli enti locali

L'avance è destinata a creare molto dibattito tra i partiti e all'interno dello scudocrociato - Una apertura positiva - Non mancano, comunque nel documento alcuni elementi ancora contraddittori

Contro la delibera del Comune di Grosseto

Un esposto della donna licenziata per aborto

L'atto è stato inviato al comitato regionale di controllo - Si attendono le controdeduzioni dell'ente

GROSSETO — Maria Palombo, la ragazza madre di tre figli, dipendente dell'amministrazione comunale, licenziata come «atto dovuto» a seguito di una condanna penale per aborto, ha presentato un esposto, tramite l'avvocato e sottoscritto dalla Federazione d'Italia lavoratori degli enti locali, contro la delibera adottata dalla giunta comunale il due dicembre scorso.

PISTOIA — Forze Nuove ha gettato il sasso. Un documento della corrente di sinistra della DC pistoiese ha in questi giorni mosso le accuse alla politica cittadina. Il sasso non è piccolo e di colore ben diverso da quelli di cui si armano i leaders nazionali della corrente (Donat Cattin in testa) e sembrerebbe destinato a far parlare di sé anche di là dei confini della provincia.

Cos'ha di tanto eclatante? Questo: Forze Nuove propone senza mezzi termini un'intesa programmatica fra tutte le forze democratiche per la gestione unitaria degli enti locali pistoiesi fino al termine del quinquennio amministrativo in corso.

Una proposta senza mezzi termini, abbiamo detto: basta leggere la parte finale del documento: «In materia di momenti difficili per le istituzioni si affrontano con le risorse unitarie e convergenti. Da forza politica profondamente legata alle realtà delle nostre zone, rivolgiamo quindi un invito, in primo luogo al nostro partito e dopo agli altri partiti democratici e in principal modo al PCI».

perché si abbia la forza morale e l'intenzione storica di accettare un confronto organico sui problemi per giungere ad un accordo programmatico per il biennio amministrativo della nostra provincia fino al 1980, che sia il risultato delle idee e delle proposte di tutti e non della sola maggioranza, alla quale resterà la responsabilità della attuazione e della esecuzione».

La proposta ha un chiaro riferimento all'«accordo programmatico a sei» siglato lo scorso luglio in sede nazionale. Nel documento si fa ad esso un esplicito richiamo, ma importanti sono le novità che introduce, sia per quanto concerne la linea politica nazionale della DC, finora orientata nel senso della non estensione a livello locale dell'intesa programmatica fra i partiti, sia per quanto riguarda la situazione politica pistoiese, a partire dal dibattito all'interno della stessa DC.

Non vi è dubbio che la proposta esprime una certa modificazione di atteggiamento della corrente democristiana. Da tempo giungevano notizie

di duri attacchi condotti da Forze Nuove contro l'attuale maggioranza che guida il partito, ma poco chiaro e limitato era il terreno politico su cui venivano condotti. Si agitavano le bandiere del «confronto» e del «rinnovamento» senza altre determinazioni, e questo fatto, considerato i contrapposti eserciti delle stesse insegne si sono fatti affiorare, non poteva non destare sospetti.

Ora, invece, Forze Nuove si è attestata su una posizione più definitiva quanto ai contenuti politici che risulta un fatto positivo, per l'evolversi della dialettica interna alla DC pistoiese. Ma è un fatto positivo anche per l'ulteriore sviluppo delle intese unitarie che a Pistoia da tempo sono state conseguite di fronte ai problemi emergenti dalla comunità locale. Basterà richiamare il documento stilato alcuni mesi orsono dai partiti democratici presenti nell'assemblea cittadina (PCI, DC, PSDI, PRI) in riferimento alla bozza del programma plurianuale di sviluppo della Regione, le lotte unitarie in difesa dell'occupazione, il lavoro comune delle commissioni consiliari e così via.

Ma, al di là dell'importanza della proposta e del suo significato politico, è interessante vedere le motivazioni impegnate per giustificarla. Anche qui non mancano le novità. Il documento inizia col mettere in evidenza alcuni dati oggettivi della situazione. Si chiede atto al PCI con le elezioni del '75 ha conquistato 20 Comuni su 22 che la crisi economica e occupazionale ha trovato impreparata la nostra provincia, di cui per strutturalmente deboli.

Forze Nuove riconosce, inoltre, che «una singola forza politica da sola è inadeguata a risolvere le situazioni di necessità» e «sempre più frequenti sono gli impegni unitari per risolvere le crisi delle aziende e per rispondere alla violenza».

«Si avverte nelle masse», dicono i dc «una spinta all'unità nell'affrontare i problemi» e «c'è una disponibilità continua del PCI sui problemi e sulle cose concrete»; c'è stato infine l'accordo a sei in campo nazionale. Presa consapevolezza di questi elementi se ne deduce che la DC «non può identificare il proprio ruolo politico nell'autonomia», bensì «esprimere in positivo un'azione politico-amministrativa di confronto».

Il «confronto» oltre a consentire la soluzione dei problemi reali delle popolazioni, darebbe la possibilità — prosegue il documento — di «cooperare all'opinione pubblica che il mito del PCI come partito organizzato, ordinato e disciplinato, che ormai si scontra con la realtà concreta» (quest'affermazione è piuttosto infelice e mostra come il nuovo si intrecci con vietate impostazioni: nella fattispecie il «confronto» è visto come una nuova annualità cruciale per combattere il demone comunista che, con sfrontata astuzia, si cela dentro un corpo «organizzato, ordinato e corretto»).

Dopo il richiamo, che non poteva mancare, al «rinnovamento interno» e alla conoscenza esigenza di «trovare spazi di collegamento con la realtà sociale emergente», il documento sottolinea la mancata attuazione dei deliberati del congresso provinciale dc (che di quel collegamento facevano l'asse centrale di iniziativa politica per un rilancio del partito come forza popolare) e lo stato di crisi interna del partito («l'attività politica ridotta al minimo con scarsa partecipazione e con molte divisioni, mentre le cose da fare, l'attuazione della 352, la riforma sanitaria, le sollecitazioni, dei sindacati e delle associazioni economiche e di categoria ogni giorno ci invitano ad impegni precisi e concreti»).

Si afferma, quindi, che il PCI, da solo o con il PSI, non può far fronte alla «crisi, come non lo può fare la DC» e che «l'accordo a sei deve essere calato a livello locale, per cui «costituisca la traccia di metodo per la convergenza delle forze e delle energie». Si ricordano poi alcune «giunte di convergenza» formatesi nel passato a Pistoia e si conclude, infine, con il seguente: «Come si muoveranno e se accetteranno? Quali effetti si produrranno? Ora si attendono le risposte dei partiti e in primo luogo della DC pistoiese, che non potrà certo evitare di prendere posizione sull'iniziativa politica della corrente di Forze Nuove».

Interrotti a Pisa i lavori per la nuova fabbrica

La Ginori torna all'attacco e parla di 220 licenziamenti

Il gruppo Liquigas-Pozzi si rimangia gli impegni presi - Lo incoraggia forse l'attacco all'occupazione in tutto il Pisano - Per la Forest duro attacco del ministero alla COACI



Una recente manifestazione dei lavoratori Pozzi-Ginori

PISA — L'attacco ai livelli occupazionali nel Pisano si fa selvaggio. L'ultima notizia, è di ieri mattina, parla di una minaccia di licenziamento per i 219 lavoratori della stabilimento pisano della Richard Ginori e della interruzione dei lavori della nuova fabbrica Ginori che avrebbe dovuto dare lavoro ad oltre 300 operai.

Sul versante Forest, dopo la brusca interruzione dell'incontro di giovedì sera, il ministero del Lavoro ha diffuso un comunicato in cui si attribuiscono le responsabilità di un mancato sblocco della situazione, alla COACI e alla Forest. Il partito dc di questo mese ha particolarmente duri sono i giudizi che il comitato cittadino del PCI — riunito ieri mattina di urgenza — ha formulato nei confronti dell'Unione Industriali pisana nelle trattative romane.

La situazione di stallo si registra anche per la vicenda dei 107 lavoratori dell'Euroshoes dove il padrone non ha accettato di cedere i salari in Africa orientale e non è possibile aprire le trattative. Rischia di naufragare la vertenza dell'Anap per le dimissioni del presidente e del consiglio di amministrazione e per la conseguente mancanza di controparti nella discussione.

Un'interrogazione urgente degli onorevoli Labriola e Bernardini al ministero del Lavoro chiede che il governo assolvato al più presto il proprio dovere di rinnovare gli organismi dirigenti dell'Anap di Calamone e di assumere nuove iniziative di mobilitazione.

La minaccia di licenziamento dei lavoratori della Richard Ginori, che lunedì si riuniranno nuovamente in assemblea generale nei locali della vecchia fabbrica, hanno diffuso un comunicato in cui si chiede un intervento preventivo del governo.

Per quanto riguarda la mancata cooperazione della cassa integrazione ai lavoratori pisani — continua il comunicato — è emerso che i decreti relativi ai costi di ristrutturazione sono rimasti bloccati al ministero del Lavoro dal novembre '76 al dicembre '77. Dopo la firma, avvenuta il 19 dicembre, se ne sono letteralmente perse le tracce nei meandri della

burocrazia ministeriale». Anche per la minaccia di interruzione dei lavori di costruzione della nuova fabbrica, gli operai della Richard-Ginori denunciano nuovi ritardi ed inadempimenti del governo che ad oltre un anno dalla firma dell'accordo al ministero dell'Industria non ha ancora definito il contratto di mutuo con l'EFI-banca necessario per i lavori.

Esiste, quindi, nella vicenda dei 219 dipendenti pisani della Richard Ginori, una realtà assurda: è pronto un piano di ristrutturazione che prevede la costruzione di un nuovo stabilimento il cui progetto è stato approvato dal Comune di Pisa nello scorso febbraio; c'è un finanziamento di 4 miliardi e 900 milioni già approvato e che verrà sborsato solo quando sarà definito il mutuo con l'EFI-banca, ma quest'ultimo non intende definire alcun contratto con la Ginori perché deve ottenere la copertura di vecchi debiti. Il governo non intende definire alcuna spesa i lavoratori che vengono sotto la spada di Damocle dei licenziamenti. Dal canto suo, la Richard-Ginori sfrutta la situazione per mettere in atto nuovi ricatti e tentare di ottenere nuovi fi-

denziamenti. E'ri mattina il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione di Pisa, al quale hanno partecipato il sindaco ed amministratore del Comune di Vecchiano, si è occupato principalmente della vicenda Forest e della zona industriale di Migliarino dove ha chiuso i battenti l'Euroshoes e altre aziende hanno licenziato alcuni lavoratori. Sia il sindaco della città, Luigi Bulleri, che gli altri intervenuti hanno chiesto che il mutuo con l'Unione Industriali pisana nell'incontro al ministero del Lavoro con la COACI.

Il comitato cittadino del PCI ha chiesto all'Unione Industriali un incontro da tenersi prima del 13 febbraio. Estremamente duri i giudizi che tutti le forze politiche ed i sindacati hanno espresso sulle posizioni assunte dalla COACI al tavolo delle trattative.

Il rifiuto opposto dai rappresentanti della società COACI all'invito del ministero del Lavoro a sospendere i 406 licenziamenti ad far ricorso alla cassa integrazione guadagni è un atto di inaudita gravità. Non si riesce a capire — è stato detto — come si possa licenziare circa 100 milioni (tanto costerebbe alla COACI il ricorso alla cassa integrazione per 300 dipendenti) e poi rinunciare alla possibilità di vendere le giacenze di magazzino dove ci sono prodotti finiti, semilavorati e materie prime per un valore di oltre 2 miliardi».

Andrea Lazzeri

I banditi irrompono nella filiale senese del Banco di Roma

Rapina lampo in «zona blu»

Violato il centro storico da tre malviventi - Un bottino di 15 milioni per una rapina senza macchina

SIENA — Rapina alla filiale senese del Banco di Roma, in pieno centro storico, nella mattinata di ieri. Erano da poco passate le 10 quando negli uffici della banca, a metà di via dei Termini, proprio dietro il palazzo Tolomei, sono entrati in tre, armati di pistola.

a cui — dicono — la riluttanza a credere che fosse «una cosa seria» abbia fruttato qualche maltrattamento.

Questo è anche l'aspetto più nuovo di tutta la vicenda: dopo che negli ultimi tempi le visite a filiali di banca sono intensificate nella città, ma sempre in zone strategiche e sicure, molto lontano, cioè, dalle vie del centro storico, in questa occasione si è perforato quel muro di tranquillità che la zona blu garantisce anche in funzione antirapina. I commenti a caldo in città sono naturalmente preoccupanti.

Urto frontale fra una vettura di operai e una di marinai

Un morto e 6 feriti in uno scontro a Grosseto

Uno dei due lavoratori (napoletani) operati d'urgenza è spirato nel pomeriggio

A Cecina da parte delle autorità sanitarie

Controlli per l'epidemia

CECINA — La lotta all'epidemia, il virus che in pochi giorni ha decimato molte stalle della costa livornese, sta registrando i primi successi. Ma il morbo non è ancora vinto del tutto e i focolai di infezione potrebbero tornare a imperversare.

Domani Pistoia rievoca la figura di Gino Bossi

GROSSETO — Sei feriti (uno grave) e un morto sono il bilancio del grave incidente stradale avvenuto nelle prime ore di ieri pomeriggio alle porte di Grosseto. Un'auto con a bordo cinque operai napoletani si è scontrata frontalmente con la vettura di tre marinai libici diretti nel capoluogo maremmano. Le due auto hanno preso fuoco. Gli occupanti delle macchine sono riusciti a fuggire dai rottami in fiamme, ma due di loro hanno riportato gravi lesioni e sono stati operati d'urgenza nell'ospedale di Grosseto.

Nella zona Nord della provincia grossetana

Costituito il consiglio sindacale

MASSA MARITTIMA — Delegati delle fabbriche meccaniche, tessili, chimiche insieme ai delegati degli insegnanti, dei ferrovieri, dei braccianti, dei disoccupati, degli ospedali e degli enti locali si sono incontrati a Massa Marittima, nella sala consiliare, per la assemblea costitutiva del consiglio unitario della zona Nord della provincia di Grosseto comprendente i Comuni di Follonica, Massa Marittima, Gavorrano, Scarlino, Monterotondo.

SPETTACOLI DI CABARET AL CLUB «BOCCACCIO» DI BIENTINIA

PONTEREDERA — Un ampio successo ha ottenuto l'iniziativa del club Boccaccio di Bientina, che ha organizzato una serie di spettacoli di cabaret che si terranno ogni giovedì al centro turistico «La Torretta».

A colloquio col nuovo segretario regionale della «Lega»

Tre anni d'impegni per le CGP

Il nuovo presidente regionale della Lega cooperativa di Pontedera, 53 anni, iscritto al PCI dal 1945, Laureato in legge ha sempre servito di collegamento con la realtà sociale emergente, il documento sottolinea la mancata attuazione dei deliberati del congresso provinciale dc (che di quel collegamento facevano l'asse centrale di iniziativa politica per un rilancio del partito come forza popolare) e lo stato di crisi interna del partito («l'attività politica ridotta al minimo con scarsa partecipazione e con molte divisioni, mentre le cose da fare, l'attuazione della 352, la riforma sanitaria, le sollecitazioni, dei sindacati e delle associazioni economiche e di categoria ogni giorno ci invitano ad impegni precisi e concreti»).

collegamenti con il programma di sviluppo della regione: anche noi abbiamo presentato progetti pilota e piani intersectoriali. In pratica la cooperazione programma se stessa e spinge le altre forze sulla strada della programmazione.

Come si pongono le cooperative rispetto alla disgregazione crisi economica, sociale e morale? Il movimento delle cooperative si presenta come uno strumento aggregante che si contrappone proprio alla disgregazione sociale tipica di questa società.

Interessante iniziativa dei netturbini di Pontedera

Costruiscono magazzini nel tempo libero

PONTEREDERA — Interessante iniziativa dei netturbini di Pontedera: hanno utilizzato il tempo libero per costruire i magazzini comunali. Si sono impegnati per molti mesi nell'interesse dell'amministrazione comunale, del servizio e, quindi, dell'intera comunità. Si tratta di una iniziativa che vale la pena raccontare senza dover ricorrere alla retorica.

Una situazione nella quale non era agevole impostare programmi di investimento, anche in settori importanti come quello della realizzazione dei magazzini comunali. Questi erano necessari per la manutenzione di tutte le attrezzature meccaniche che il comune disponeva.

moderna officina per riparazioni meccaniche per i mezzi della nettezza urbana e degli altri servizi comunali che farà risparmiare non poco alla amministrazione comunale. Tenendo conto della difficoltà economica del 1977 il personale ha anche preso in questi ultimi tempi un'altra iniziativa: quella della raccolta della carta e cartoni. Questa iniziativa in pochi mesi ha consentito il recupero di alcuni milioni che sono poi serviti ad acquistare pezzi di ricambio per alcuni mezzi che altrimenti non avrebbero potuto funzionare. Sono stati riattivati assicurando così in un momento anche difficile per l'ente locale il potenziamento dei servizi della nettezza urbana.

Ivo Ferrucci